

(quali ad esempio spese operative o commissioni di gestione), (ii) il completamento di investimenti già approvati.

Sistema iniziative locali S.p.A. ("Sinloc")

La società è un intermediario finanziario iscritto nell'apposita sezione dell'elenco generale, previsto dall'art. 113 del testo unico bancario per i soggetti non operanti nei confronti del pubblico. Sinloc ha per oggetto il perseguimento e il sostegno di iniziative per lo sviluppo territoriale in ambito locale. Opera, inoltre, nel settore della consulenza finanziaria e giuridica agli enti locali, alle fondazioni bancarie e ad altri soggetti istituzionali con particolare riferimento a progetti di riqualificazione urbana e di promozione socio-economica del territorio.

F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A. ("F2i SGR")

F2i SGR ha ad oggetto la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni d'investimento mobiliari chiusi specializzati nel settore delle infrastrutture. F2i SGR è iscritta dal luglio 2007 al numero 247 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio istituito presso la Banca d'Italia. Nel mese di dicembre 2007 F2i SGR ha lanciato il Fondo italiano per le infrastrutture, primo fondo specializzato nel settore degli asset infrastrutturali.

Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione ("EPF")

EPF è stata costituita nel 1995, ai sensi del decreto-legge n. 26 del 1995, convertito dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, per favorire iniziative volte alla ripresa delle attività imprenditoriali ed allo sviluppo di progetti ammissibili ai cofinanziamenti europei. EPF interviene sull'intero ciclo del progetto, dall'ideazione sino alla realizzazione delle opere, ricorrendo in particolare alla finanza di progetto quale veicolo chiave di sviluppo. Oltre ai servizi di valutazione di progetti nell'ambito della gestione degli interventi agevolati, EPF svolge attività di *advisory* a supporto di amministrazioni centrali, enti locali ed imprese private.

In merito si segnala che l'assemblea dei soci tenutasi in data 28 gennaio 2009 ha deliberato lo scioglimento della società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 6, del codice civile e ha proceduto alla nomina di 2 liquidatori della società.

Istituto per il Credito Sportivo ("ICS")

L'istituto, la cui disciplina è stata riformata con D.P.R. 20 ottobre 2000, n. 453, è una banca pubblica residua ai sensi dell'art. 151 del testo unico bancario. Svolge attività di finanziamento a medio e lungo termine a favore di soggetti pubblici e privati per la progettazione e realizzazione di impianti sportivi. La legge finanziaria 2004 (art. 4, comma 14) ha ampliato l'attività istituzionale di ICS, che oltre a finanziare impianti sportivi, può intervenire a favore di attività culturali.

Tunnel di Genova S.p.A. ("TdG")

Lo scopo della società è l'attuazione coordinata delle attività volte alla progettazione, realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento sotterraneo e/o sottomarino fra le zone di ponente e levante della città di Genova.

CDP S.p.A. ha ricevuto, nel corso dell'esercizio 2008, una manifestazione formale di interesse all'acquisto della partecipazione detenuta nella società TdG da parte di una primaria società italiana a partecipazione pubblica. Sono in corso gli approfondimenti tecnici del caso al fine di perfezionare la cessione.

10. Riserva obbligatoria

A seguito di comunicazione ufficiale da parte di Banca d'Italia, dal 2006 CDP S.p.A. è stata assoggettata al regime di riserva obbligatoria previsto per gli enti creditizi dal regolamento n. 1745/2003 della Banca Centrale Europea ("BCE") del 12 settembre 2003. Nella sua comunicazione, infatti, Banca d'Italia stabilisce che CDP S.p.A. debba essere classificata come "ente creditizio" sottoposto al regime di riserva obbligatoria.

L'adempimento dell'obbligo di riserva avviene mediante il mantenimento, in un conto di gestione presso Banca d'Italia, di un deposito con un saldo medio, osservato in ciascun periodo di mantenimento, pari ad una determinata percentuale (fissata dalla BCE) dello stock di depositi da clientela e di titoli con durata originaria inferiore ai due anni, rilevato l'ultimo giorno del secondo mese antecedente l'inizio del periodo di mantenimento. L'aliquota di riserva è attualmente pari al 2%.

Ciascun periodo di mantenimento ha inizio il giorno di regolamento della prima operazione di rifinanziamento principale della BCE successiva alla riunione mensile del Consiglio direttivo della stessa e termina il giorno precedente all'inizio del successivo periodo di mantenimento. La durata del periodo di mantenimento è pertanto pari a circa un mese. Le somme depositate presso il conto di gestione al fine di adempiere all'obbligo di riserva sono remunerate al tasso di interesse marginale medio delle operazioni di rifinanziamento principale della BCE rilevato nel periodo di mantenimento.

Il regolamento 1745/2003 della BCE prevede che l'aggregato soggetto a riserva obbligatoria sia costituito dai:

- depositi con durata prestabilita inferiore o pari a due anni;
- depositi rimborsabili a vista o con preavviso inferiore o pari a due anni;
- titoli di debito emessi con durata prestabilita inferiore o pari a due anni

così come definiti nel regolamento 2423/2001 della BCE del 22 novembre 2001.

Le passività di CDP S.p.A. attualmente assimilabili a quelle soggette a riserva obbligatoria sono i libretti di risparmio postale, i buoni fruttiferi postali e i depositi passivi a favore di controparti bancarie di paesi UE non appartenenti all'unione monetaria che si vengono a costituire in forza degli accordi di garanzia per il contenimento del rischio di controparte derivante da transazioni in strumenti derivati (cosiddetti Credit Support Annex).

La gestione della riserva obbligatoria e della sua remunerazione è effettuata in modo da garantire la separazione contabile interna tra Gestione

Separata e Gestione Ordinaria.

La riserva obbligatoria ha registrato un incremento del 10,6% nel 2007 e del 10% nel 2008, attestandosi a fine 2008 a quota 3,4 miliardi di euro; tale aumento è riconducibile alle consistenti variazioni positive della giacenza del Risparmio postale.

	<i>(milioni di euro)</i>			<i>%</i>	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Var. 08/07	Var. 07/06
Riserva obbligatoria	3.354	3.050	2.757	10,0%	10,6%

11. Applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

11.1. Evoluzione del contesto normativo e della metodologia adottata

Nel corso del 2007 e del 2008 la CDP, coerentemente con quanto effettuato in precedenza, ha redatto il proprio bilancio d'esercizio sulla base della normativa emanata dalla Banca d'Italia in materia di bilanci bancari (Circolare 262/2005) e sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, adottati dalla CDP a partire dall'esercizio 2006.

Nel corso del 2007 CDP ha accertato una situazione di controllo di fatto nei confronti della partecipata Terna S.p.A., rilevante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2 del codice civile, quale richiamato dall'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

La verifica effettuata dalla CDP, in base alla quale è emersa l'esistenza di un controllo di fatto durevole e non determinato da situazioni contingenti ed occasionali, si è fondata sull'analisi dei seguenti elementi:

- a) la composizione e il grado di frazionamento della compagine sociale;
- b) l'andamento delle assemblee di particolare significatività;
- c) la composizione del Consiglio di amministrazione.

In merito alla capacità di CDP di esercitare un'influenza dominante nelle scelte amministrative e gestionali di Terna S.p.A., va tuttavia evidenziato il provvedimento n. 14542 del 4 agosto 2005 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Tale provvedimento, in considerazione della partecipazione detenuta da CDP anche in ENEL S.p.A., disponeva che almeno sei dei sette consiglieri di Terna spettanti alla CDP (nell'ipotesi di un CdA costituito da dieci membri), presentassero caratteristiche di indipendenza tali da garantire una gestione improntata al rispetto dei principi di neutralità e imparzialità, senza discriminazione di utenti o categorie di utenti. Tale prescrizione è stata successivamente annullata con la sentenza del Consiglio di Stato n. 550 del 12 gennaio 2007, e pertanto a partire dal rinnovo delle cariche sociali di Terna avvenuto nel 2008, la CDP non è stata più vincolata, nella designazione dei propri candidati, al rispetto di specifici requisiti di indipendenza.

L'accertamento del controllo di fatto su Terna S.p.A. ha fatto sorgere l'obbligo per la CDP, in base allo IAS 27, della redazione di un bilancio consolidato. Tale bilancio riporta dati consolidati di due società che svolgono

attività dissimili e che utilizzano schemi di bilancio diversi, adatti a rappresentare contabilmente la loro specifica realtà (una sostanzialmente di intermediazione finanziaria, l'altra di tipo più prettamente industriale). Per rendere omogenei i dati è stato richiesto a Terna S.p.A. di riclassificare il proprio bilancio in base agli schemi proposti dalla Banca d'Italia per le banche, già adottati dalla CDP S.p.A. I dati forniti sono stati poi consolidati nel bilancio di gruppo della CDP S.p.A. La rappresentazione ottenuta, pur se formalmente corretta, rappresenta il consolidamento in un unico documento di valori patrimoniali ed economici di due società comunque con attività non direttamente comparabili e, pertanto, tale esposizione, può risultare per diversi aspetti, meno rappresentativa di quella riportata nei rispettivi bilanci individuali e di gruppo.

La redazione di un bilancio consolidato a partire dal 2007 ha avuto un impatto sui criteri di esposizione nel bilancio individuale (che i principi IAS/IFRS definiscono "bilancio separato") della CDP delle partecipazioni. Nel bilancio separato si è provveduto, infatti, a modificare il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e controllate, iscritte nella voce 100 dello stato patrimoniale, per le quali conformemente allo IAS 27 §37 si è passati dal criterio del patrimonio netto al criterio del costo.

Coerentemente allo IAS 8, la modifica del criterio di valutazione è stata rappresentata attraverso la modifica del patrimonio netto d'apertura all'1/1/2007 e dell'informativa comparativa.

A seguito del mutamento del criterio di valutazione il patrimonio netto 2006 ha registrato una diminuzione complessiva di 134.035.485 euro, composta dal decremento di 11.201.255 euro della voce "130. Riserve da valutazione", dall'incremento di 53.695.030 euro della voce "160. Riserve" e dal decremento di 176.529.260 euro dell'utile d'esercizio 2006, a fronte di una diminuzione delle partecipazioni, voce 100, di 141.722.783 euro e del fondo per imposte differite di 7.687.299 euro.

11.2. Il problema della classificazione delle azioni privilegiate

Al 31/12/2008 il capitale sociale della CDP ammonta a euro 3.500.000.000 e si compone di n° 245.000.000 azioni ordinarie e di n° 105.000.000 azioni privilegiate, ciascuna per un valore nominale di 10 euro.

La Società non possiede azioni proprie.

Le azioni privilegiate, classificate in bilancio insieme alle azioni ordinarie nella voce "180. Capitale", presentano, in base allo Statuto della CDP, le seguenti caratteristiche salienti:

- Il portatore di azioni privilegiate ha diritto ad un dividendo preferenziale in misura pari al 3% del valore nominale in aggiunta alla rivalutazione monetaria dello stesso;
- In caso di mancato o parziale percepimento, il diritto al dividendo preferenziale non ricevuto si cumula negli esercizi successivi;
- Fino al 31 dicembre 2009, nel caso in cui il dividendo preferenziale non venga distribuito, il portatore di azioni privilegiate, in ogni momento fino al 31 dicembre 2009, può recedere ricevendo in cambio un valore pari alla frazione del capitale sociale rappresentata dalle azioni privilegiate più l'eventuale differenza, sia in negativo che in positivo, tra il dividendo preferenziale maturato e quello effettivamente ricevuto;
- Le azioni privilegiate saranno convertite automaticamente in azioni ordinarie a far data dal 1 gennaio 2010, sulla base di un rapporto di conversione determinato dal Consiglio di amministrazione; in alternativa alla conversione automatica gli azionisti privilegiati potranno recedere dalla società in base ad un valore determinato in misura pari alla frazione del capitale sociale in quel momento rappresentata dalle azioni privilegiate più l'eventuale differenza, sia in negativo che in positivo, tra il dividendo preferenziale maturato e quello effettivamente ricevuto; quest'ultima facoltà di recesso dovrà essere esercitata nel periodo compreso tra il 1 ottobre 2009 e il 15 dicembre 2009.

Nel bilancio redatto per l'esercizio 2006, si ritenne corretto assimilare le azioni privilegiate alle azioni ordinarie in forza dell'accordo formalizzato con le note dell'Acri (sottoscritta in nome e per conto delle Fondazioni azioniste della società) e del Ministro dell'Economia e delle Finanze entrambe del 4/04/07, con cui le Fondazioni, detentrici delle azioni privilegiate, e il MEF, manifestarono la comune intenzione a procedere alla conversione anticipata, rispetto alla scadenza prevista nello Statuto, delle azioni privilegiate in azioni ordinarie entro la chiusura dell'esercizio 2007.

Il processo di conversione anticipata delle azioni privilegiate subì ritardi per situazioni contingenti relative ad ipotesi di ristrutturazione della società. Entro i tempi per l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio per l'esercizio 2007, gli azionisti MEF e Fondazioni (per il tramite dell'Acri)

confermarono tale volontà di conversione, fissando il termine del 31 dicembre 2008 per concludere tale processo.

La preventivata conversione anticipata, a causa delle contingenti condizioni di mercato e del rischio di potenziale aggravio sugli aggregati di finanza pubblica, non si è ancora potuta concretizzare ed, in luogo della stessa, era maturato l'orientamento a procedere alla conversione delle azioni privilegiate di CDP in azioni ordinarie con le modalità e le tempistiche previste dallo statuto.

In proposito, il MEF, in qualità di azionista di maggioranza, con propria nota del 25 marzo 2009 aveva comunque assicurato che, anche nell'ipotesi in cui dei titolari di azioni privilegiate si fossero avvalsi del diritto di recesso a loro attribuito in alternativa alla conversione automatica dei loro titoli in azioni ordinarie avrebbe posto in essere quanto necessario - eventualmente anche con l'utilizzo di riserve - affinché non si venisse a determinare una riduzione del capitale sociale al di sotto del valore stabilito con l'art. 1, comma 1, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003.

A maggio 2009 erano stati avviati gli opportuni contatti ai fini dell'intesa con il Comitato di supporto degli azionisti privilegiati, come previsto dall'art. 7, comma 10, dello Statuto, per la nomina da parte del Consiglio di amministrazione dell'esperto che avrebbe dovuto redigere e depositare entro il 15 settembre 2009 la perizia del valore effettivo del patrimonio netto della società sulla cui base lo stesso Consiglio di amministrazione avrebbe dovuto determinare il rapporto di conversione. Sennonché, da ultimo, "anche in considerazione della peculiare situazione dei mercati borsistici e finanziari", i soci hanno piuttosto preferito modificare lo Statuto, con il differimento di tre anni della conversione in ordinarie delle azioni privilegiate detenute dalle Fondazioni e l'abolizione del diritto al dividendo preferenziale garantito (3% oltre l'inflazione).

11.3. I problemi applicativi emersi a seguito della crisi finanziaria internazionale di fine 2008

La recente crisi finanziaria ha creato numerose preoccupazioni per gli effetti sui bilanci delle imprese redatti in conformità alla normativa IAS/IFRS, in seguito ai continui ribassi dei mercati borsistici e alla situazione di illiquidità che si è generata in alcuni segmenti del mercato. Per tali imprese, infatti, la contabilizzazione del valore dei titoli finanziari in portafoglio nell'attivo

patrimoniale avviene con il metodo del fair value (ovvero al valore di mercato) e conseguentemente, in questa eccezionale situazione dei mercati finanziari, ciò avrebbe dato luogo a pesanti rettifiche di valore di tali asset.

Per questo motivo nel mese di ottobre 2008 lo IASB, dietro impulso dell'Ecofin e dei Governi di alcuni Stati, ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 che sono state poi omologate dagli Organi tecnici e politici della Commissione Europea (Regolamento 15 ottobre 2008, n. 1004/05).

Questi interventi normativi hanno riguardato due ambiti:

- le modalità attraverso le quali determinare il fair value degli strumenti finanziari in assenza di un mercato attivo;
- la possibilità di riclassificare, a determinate condizioni e con alcune limitazioni, strumenti finanziari dai portafogli contabili di trading e delle attività finanziarie disponibili per la vendita a quello dei crediti, passando quindi al criterio di contabilizzazione in base al costo storico o al costo ammortizzato.

Dall'analisi del bilancio 2008 della CDP non risultano riclassificazioni di strumenti finanziari operate sulla base dell'evoluzione normativa sopra citata.

12. Evoluzione situazione patrimoniale ed economico-finanziaria 2007

Si espone di seguito lo stato patrimoniale ed il conto economico di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per gli esercizi finanziari 2007 e 2008, nonché il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario, cui segue l'illustrazione della situazione patrimoniale e del conto economico riclassificati.

(in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2008	31/12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	105.269.043.064	91.407.672.569
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	400.990.768	353.727.392
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.775.231.397	15.355.238.072
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	205.794.907	-
60.	Crediti verso banche	4.784.305.085	3.884.711.963
70.	Crediti verso clientela	84.061.306.451	78.353.918.675
	<i>di cui a garanzia Covered Bond</i>	16.542.633.865	17.679.918.036
80.	Derivati di copertura	100.620.152	828.580.651
100.	Partecipazioni	4.305.253.564	4.806.496.216
110.	Attività materiali	207.859.820	208.205.190
120.	Attività immateriali	6.378.596	5.468.798
130.	Attività fiscali	635.901.612	856.724.975
	a) correnti	543.613.578	530.522.354
	b) anticipate	92.288.034	326.202.621
150.	Altre attività	36.245.997	33.472.147
	Totale dell'attivo	209.788.931.413	196.094.216.648

(in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	693.603.829	1.263.143.094
20.	Debiti verso clientela	92.281.092.694	87.617.083.119
	di cui somme da erogare su mutui a garanzia Covered Bond	1.476.182.991	2.004.619.120
30.	Titoli in circolazione	103.507.258.860	90.154.580.185
	di cui Covered Bond	8.287.062.673	7.900.926.342
40.	Passività finanziarie di negoziazione	382.376.686	362.440.555
60.	Derivati di copertura	1.271.550.763	896.258.908
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.699.410	(528.636.754)
80.	Passività fiscali	926.680.468	1.128.258.051
	a) correnti	570.807.543	489.850.000
	b) differite	355.872.925	638.408.051
100.	Altre passività	984.585.352	842.422.991
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	690.848	738.098
120.	Fondi per rischi e oneri	8.005.040	1.883.722
	b) altri fondi	8.005.040	1.883.722
130.	Riserve da valutazione	1.162.184.469	6.736.284.207
160.	Riserve	3.664.760.473	2.746.235.313
180.	Capitale	3.500.000.000	3.500.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.389.442.521	1.373.525.159
	Totale del passivo e del patrimonio netto	209.788.931.413	196.094.216.648

(migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1.1.07	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.07
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di esercizio 31.12.07	
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.450.000		2.450.000										2.450.000
b) azioni privilegiate	1.050.000		1.050.000										1.050.000
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:													
a) di utili	1.271.408	(*)	1.325.103	1.421.132									2.746.235
b) altre													
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	6.281.002		6.281.002			283.603							6.566.605
b) copertura flussi finanziari						2.107							2.107
c) altre Riserve													
- Rivalutazione immobili	167.572		167.572										167.572
- Differenze cambio conversione	11.201	(11.201)											-
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di esercizio	2.052.661	(176.529)	1.876.132	(1.421.132)	(455.000)							1.373.525	1.373.525
Patrimonio netto	13.283.644	(134.035)	13.149.609	-	(455.000)	287.710						1.373.525	14.356.044

(*) La modifica è relativa al cambiamento del criterio di valutazione delle partecipazioni per le quali si è passati dal metodo del patrimonio netto al quello del costo.

(migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RISULTATO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1.1.07	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.07
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di esercizio 31.12.07	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.450.000		2.450.000										2.450.000
b) azioni privilegiate	1.050.000		1.050.000										1.050.000
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:													
a) di utili	1.271.408 (*)	53.695	1.325.103	1.421.132									2.746.235
b) altre													
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	6.281.002		6.281.002			285.603							6.566.605
b) copertura flussi finanziari						2.107							2.107
c) altre Riserve:													
- Rivalutazione immobili	167.572		167.572										167.572
- Differenze cambio conversione	11.201	(11.201)											-
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di esercizio	2.052.661	(176.529)	1.876.132	(1.421.132)	(455.000)							1.373.525	1.373.525
Patrimonio netto	13.283.844	(134.035)	13.149.809	-	(455.000)	287.710						1.373.525	14.356.044

(*) La modifica è relativa al cambiamento del criterio di valutazione delle partecipazioni per le quali si è passati dal metodo del patrimonio netto al quello del costo.

(in unità di euro)

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2008	31/12/2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.139.036.190	7.144.197.163
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.779.535.533)	(4.937.832.599)
30.	Margine di interesse	2.359.500.657	2.206.364.564
40.	Commissioni attive	6.708.765	5.056.440
50.	Commissioni passive	(736.180.690)	(759.762.126)
60.	Commissioni nette	(729.471.925)	(754.705.686)
70.	Dividendi e proventi simili	1.051.256.089	997.365.735
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.084.862)	9.441.029
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(145.073.428)	(55.164.343)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.027.996	20.137.689
	a) crediti	7.403.139	20.137.689
	d) passività finanziarie	624.857	-
120.	Margine di intermediazione	2.532.154.527	2.423.438.988
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(23.863.316)	(9.695.622)
	a) crediti	(23.863.316)	(9.695.622)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.508.291.211	2.413.743.366
150.	Spese amministrative:	(65.562.076)	(66.180.773)
	a) spese per il personale	(39.995.503)	(38.606.679)
	b) altre spese amministrative	(25.566.573)	(27.574.094)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.214.001)	(1.024.215)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.767.142)	(6.156.055)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.886.654)	(1.422.729)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	889.019	1.580.015
200.	Costi operativi	(74.540.854)	(73.203.757)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(504.542.652)	(471.902.451)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	3.364
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.929.207.705	1.868.640.522
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(539.765.184)	(495.115.363)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.389.442.521	1.373.525.159
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.389.442.521	1.373.525.159

(migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2008	31/12/2007
1. Gestione	2.627.651	2.409.988
- risultato d'esercizio (+/-)	1.389.443	1.373.525
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	12.085	(9.441)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	145.073	55.164
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	23.863	9.696
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.654	7.579
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.506	6.448
- imposte e tasse non liquidate (+)	539.765	495.115
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	504.543	471.902
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.281)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.077.815)	(2.717.051)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(337.910)	(201.608)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.852)	(3.223)
- crediti verso banche: altri crediti	(849.829)	(192.546)
- crediti verso clientela	(3.876.224)	(2.319.674)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	17.024.239	13.862.568
- debiti verso banche: altri debiti	(569.530)	86.371
- debiti verso clientela	4.664.010	6.583.333
- titoli in circolazione	12.976.756	7.632.677
- passività finanziarie di negoziazione	298.497	218.241
- altre passività	(345.494)	(658.054)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.574.075	13.555.505
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	4
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendita di attività materiali		4
2. Liquidità assorbita da	(215.033)	(16.356)
- acquisti di partecipazioni	(3.300)	(8.123)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	(202.514)	-
- acquisti di attività materiali	(6.422)	(6.052)
- acquisti di attività immateriali	(2.797)	(2.181)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(215.033)	(16.352)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(455.000)	(455.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(455.000)	(455.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	13.904.042	13.084.153

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	91.634.997	78.550.844
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.904.042	13.084.153
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	105.539.039	91.634.997

12.1. Stato Patrimoniale

Si espone di seguito la situazione patrimoniale riclassificata con criteri gestionali al 31/12/2007 raffrontata con i corrispondenti dati rilevati alla fine del 2006.

Stato patrimoniale riclassificato

	Esercizio 2007 (€/mil)	Esercizio 2006 (€/mil)	Variazione (%)
ATTIVO			
A. Disponibilità liquide e depositi interbancari	92.807	79.945	16,1%
B. Crediti verso clientela e verso banche	78.631	75.096	4,7%
C. Titoli di debito	208	212	-1,7%
D. Partecipazioni e titoli azionari	19.950	20.381	-2,1%
E. Attività di negoziazione e derivati di copertura	1.182	227	420,5%
F. Immobilizzazioni materiali e immateriali	214	213	0,3%
G. Ratei, risconti ed altre attività non fruttifere	2.212	3.899	-43,3%
H. Altre voci dell'attivo	890	578	54,3%
Totale dell'attivo	196.094	180.551	8,6%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
A. Raccolta	178.213	163.772	8,8%
- Debiti verso banche	698	265	164,0%
- Debiti verso clientela	10.953	10.226	7,1%
- Debiti rappresentati da titoli obbligazionari	9.314	8.741	6,6%
- Raccolta postale	157.248	144.540	8,8%
B. Derivati di copertura e passività di negoziazione	730	476	53,5%
C. Ratei, risconti ed altre passività non onerose	822	1.106	-25,7%
D. Altre voci del passivo	842	708	18,9%
E. Fondi per rischi, imposte e TFR	1.131	1.339	-15,5%
F. Patrimonio netto	14.356	13.150	9,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	196.094	180.551	8,6%